Frode fiscale nel commercio di telefonia mobile, sequestri per 14,5 milioni a Roma

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un'importante operazione contro la criminalità economica è stata condotta dai **Finanzieri del Comando Provinciale di Roma**, con il supporto delle unità cinofile **cash dog**del Gruppo di Fiumicino e del personale dello **SCICO**(Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata). I militari hanno eseguito un **sequestro preventivo** di oltre **14 milioni e mezzo di euro**, disposto dal G.I.P. del Tribunale di Roma su richiesta della **Procura Europea (EPPO)**, nei confronti di **11 soggetti**gravemente indiziati di associazione a delinquere, omesso versamento di IVA, riciclaggio, autoriciclaggio e trasferimento fraudolento di valori, con l'aggravante della transnazionalità.

Le indagini e il sistema fraudolento

Le investigazioni, condotte dal **6° Nucleo Operativo Metropolitano di Roma**, sono partite da una verifica fiscale nei confronti di una società attiva nel **commercio elettronico di prodotti di telefonia**. Gli accertamenti hanno rivelato un articolato sistema fraudolento gestito da un'organizzazione criminale ben strutturata: il gruppo acquistava ingenti partite di telefonia mobile da fornitori comunitari, le rivendeva a privati in Italia a prezzi fortemente ribassati e dirottava i guadagni attraverso una rete di prestanome, anche all'estero.

In questo modo veniva sistematicamente omesso il versamento dell'IVA incassata, facendo ricadere l'intero onere tributario su società non operative – prive di sede e di reale consistenza aziendale – che venivano poi abbandonate lasciando i debiti fiscali completamente insoluti.

Flussi finanziari e riciclaggio internazionale

I successivi approfondimenti investigativi, condotti su delega di EPPO mediante l'analisi della documentazione contabile e mirati accertamenti bancari e finanziari svolti in diversi Stati Membri – tra cui Malta, Bulgaria, Romania, Germania, Francia, Belgio, Slovacchia ed Estonia – hanno consentito di ricostruire i complessi schemi societari e i flussi finanziari utilizzati dall'associazione criminale per occultare i proventi derivanti dai reati fiscali commessi nelle annualità 2019 e 2020.

Nello specifico, gli indagati, con ruoli diversi, trasferivano temporaneamente all'estero tramite bonifici una parte delle risorse generate dalla frode, per poi reintrodurle in Italia e reimpiegarle in attività formalmente lecite. Un'altra quota degli illeciti guadagni veniva invece monetizzata attraverso prelievi in contanti presso sportelli ATM ubicati prevalentemente nel Lazio, oppure reimmessa nel circuito economico per l'acquisto di immobili di pregio, automobili di lusso, orologi e preziosi.

Sequestri e beni confiscati

Durante le attività, sono stati bloccati i conti correnti attivi negli Stati Membri e sono stati ritrovati in Italia, tra l'altro, denaro contante per 60.000 euro, immobili del valore di oltre un milione di euro, orologi e preziosi per circa 220.000 euro e autoveicoli di lusso, per un totale, allo stato di oltre 2.500.000 euro.

L'operazione testimonia il costante impegno della Guardia di Finanza, in sinergia con la Procura Europea, a tutela della legalità economico-finanziaria, quale componente essenziale e irrinunciabile della sicurezza pubblica. Seguire il denaro e aggredire i patrimoni accumulati illecitamente si conferma fondamentale non solo per garantire l'integrità dei bilanci nazionale e dell'Unione Europea, ma anche per salvaguardare il corretto funzionamento dei mercati, impedire che i capitali illeciti inquinino il tessuto produttivo sano e proteggere le imprese oneste dalla concorrenza sleale di chi elude sistematicamente le regole.

Si precisa che il procedimento penale verte nella fase delle indagini preliminari e che, per il principio della presunzione di innocenza, la responsabilità degli indagati sarà definitivamente accertata solo ove intervenga una sentenza irrevocabile di condanna.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/frode-fiscale-nel-commercio-di-telefonia-mobile-sequestri-per-14-5-milioni-a-roma/158830